

ESORDI

A MACERATA C'È CHI HA COLTO L'ESSENZA DI CECHOV

Nina è una donna ucraina, istruita, anzi colta, che a causa della terribile malattia del marito deve lasciare Kiev per poter mantenere la figlia Kátja e farla studiare. Approda così a Macerata per fare la badante, ma nelle ore morte si immerge nei libri all'istituto di Slavistica dell'università dove, avendola osservata, il professor Giulio De Felice le dà la possibilità di insegnare.

Ecco il nocciolo di *La lettrice di Cechov* (Nottetempo), bellissimo romanzo d'esordio della marchigiana Giulia Corsalini. Romanzo avvincente senza essere in ostaggio di un intreccio, e romanzo letterario, raffinatissimo, senza essere in balia di una lingua velatamente letteraria. La Corsalini si muove invece in una direzione più intrigante: come usavano fare i compositori in passato, mettiamo un Brahms, che decideva di prendere un tema di Händel e inventarci su delle "variazioni", nello stesso modo, e con le adeguate distinzioni, lei ha preso un tema di Cechov e ci ha costruito le sue. L'autrice prende dello scrittore ucraino non già un personaggio, una vicenda (come capita talvolta in letteratura), bensì un tema, inteso, musicalmente, come melodia.

In altre parole, per qualche ragione, in questa narrazione si avverte il suono di Cechov, ma la storia che leggiamo è altra cosa. Cosa? L'impeccabile, impietoso, eppure lieve, misurato ritratto di una donna, di una madre, di una straniera, ma senza il minimo taglio "sociale". Non c'è alcun giudizio nello sguardo di Nina; la sua è una storia miracolosamente tutta interiore, dove pure riesce a riverberare l'intero mondo. Il romanzo è questa voce, che si agita con grande libertà su un piano temporale vasto (quasi una vita) e nella quale entrano filtrati, e nitidissimi, i personaggi che rendono questa vita unica: il silenzioso marito destinato alla morte, la figlia che sboccia lontana, l'imperscrutabile professor De Felice, e la piccola città italiana, insignificante e fatale. Nel 1965, su un treno verso Firenze, Ennio Flaiano annotava: «C'è un sacco di gente che vive e lavora a Macerata (L'essenza di Cechov)». Come al solito, vedeva lontano.

(alberto riva)



LA LETTRICE
DI CECHOV
Giulia Corsalini
Nottetempo
pp. 197
euro 14